

FONDAZIONE LUCIANO RUSSI  
BORSE DI STUDIO "LUCIANO RUSSI" PER UNA TESI DI LAUREA IN STORIA DELLE  
DOTTRINE POLITICHE, STORIA DEL PENSIERO POLITICO

Bando di concorso 15.12.2013:

**Pace e politica fra pensiero e azione: autori, opere, istituzioni (Dall'Antichità al Novecento)**

**Relazione-Verbale della Commissione Giudicatrice**

La Commissione giudicatrice del concorso di cui al Bando in oggetto, composta dai proff. Paolo Bagnoli, Gaetano Bonetta e Anna Maria Lazzarino Del Grosso, ha preso in considerazione, ai fini dell'assegnazione delle due borse di studio previste, tenuto conto della loro buona qualità scientifica e della loro compatibilità con le tematiche oggetto del bando, le seguenti cinque tesi:

dott. Luana Maria Alagna, *Platus redivivus. La sfida machiavelliana nell'Inghilterra moderna. La teoria repubblicana di Henry Neville tra utopia, satira ed impegno politico* (Università di Palermo)

dott. Alice Arena, *Bobbio e il potere invisibile: dibattito dell'intellettuale sulla strategia della tensione e limitazioni di sovranità* (Università di Torino)

dott. Pierluigi Battaglia, *L'Impero e le due città. Storia universale, politica ed escatologia nella Chronica di Ottone di Frisinga* (Università di Padova)

dott. Gianluca Sardi, *Il personale e il politico in John Locke* (Università di Teramo)

dott. Sabrina Silvaggi, *Per una storia femminile dell'Assemblea Costituente. Il contributo di cinque donne alla redazione della Costituzione repubblicana* (Università di Teramo).

Dopo una loro approfondita valutazione e comparazione da parte dei singoli commissari e a conclusione della comune discussione, la Commissione unanime, in data 31 ottobre 2014 ha deliberato di assegnare le due borse di cui al Bando in oggetto ai dottori Pierluigi Battaglia e Gianluca Sardi, con le seguenti motivazioni:

**dott. Pierluigi Battaglia, Tesi: *L'Impero e le due città. Storia universale, politica ed escatologia nella Chronica di Ottone di Frisinga* (Università di Padova, Corso di Laurea magistrale in Scienze storiche, a.a. 2013-2014)**

La tesi del dott. Battaglia consegue in maniera pienamente soddisfacente l'obiettivo di mettere in risalto l'originalità e il rilievo degli apporti forniti dalla *Chronica sive historia de duabus civitatibus* di Ottone di Frisinga tanto al filone cristiano-medievale delle storie universali e in special modo a quello, inaugurato da Agostino, volto a proporre una lettura degli eventi del mondo in chiave filosofica ed escatologica, quanto al dibattito, particolarmente acceso nel contesto dell'Impero germanico del XII secolo, relativo al rapporto tra potere spirituale e potere secolare. Il lavoro si distingue per una lodevole impostazione di metodo e per la capacità di inquadrare il risultato di un'accurata ricerca puntuale sulle fonti entro ampie e articolate ricostruzioni di sintesi, concernenti la storia intellettuale e politica dell'Occidente cristiano, ricostruzioni fondate sull'esame di una mole considerevole di appropriati studi critici, che le competenze linguistiche del dott. Battaglia hanno consentito di consultare a tutto campo. Impegnativo quanto fruttuoso è certamente il serrato confronto critico tra l'opera di Ottone e quella degli storiografi suoi predecessori, in particolare con le *Historiae adversus paganos* di Orosio e il *De civitate Dei* di Agostino. Proprio lo stretto legame della *Chronica* di Ottone con il celebre scritto di Agostino, dominato dal tema delle due paci, celeste e terrena, porta la ricerca del dott. Battaglia ad affrontare la problematica oggetto del bando.

La tesi, che nel suo insieme contribuisce validamente a una migliore conoscenza del pensiero politico, oltre che storiografico e filosofico, di un autore finora assai poco studiato sotto questo profilo, è altresì apprezzabile per lo stile sicuro ed elegante della scrittura, per il ricco apparato di note e bibliografico e per la sua accuratezza formale.

**Dott. Gianluca Sardi, Tesi: *Il personale e il politico in John Locke* (Università di Teramo, Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, a.a. 2012-2013)**

La tesi del dott. Gianluca Sardi consegue con risultati decisamente apprezzabili il coraggioso obiettivo di misurarsi in una personale rilettura critica delle principali opere etico-politiche di John Locke, a partire dagli scritti giovanili sulla tolleranza e dai *Saggi sulla Legge naturale*, dei primi anni '60 del XVII secolo, dove la presa di posizione ancora assolutista e il giusnaturalismo dell'Autore risultano saldamente ancorati a una visione religiosa molto tradizionale, volontaristica e provvidenzialistica, fino ai più celebri e celebrati *Trattati sul governo* e alla *Lettera sulla tolleranza*, degli anni '80, dove Locke, pur restando fedele all'originario impianto etico-religioso del suo giusnaturalismo assume le vesti di primo teorico del liberalismo moderno e dell'inviolabilità dei diritti naturali individuali da parte del potere politico. La ricostruzione del dott. Sardi, che non manca di confrontarsi lucidamente con l'abbondante e importante letteratura recente in argomento, ha come filo conduttore dell'analisi testuale il problema del rapporto tra il riconoscimento di una sfera autonoma e intangibile della persona, in considerazione della sua "dignità" (sfera indicata dal dott. Sardi con il vocabolo "personale"), che per Locke è di origine divina, e la giurisdizione del legittimo potere politico, anch'esso istituito da Dio (il "politico"). Passando anche attraverso l'analisi di un'opera considerata di transizione, quale il *Saggio sulla tolleranza*, del 1667, la tesi mette efficacemente in luce, avanzando ipotesi esplicative legate al mutare dei contesti e alle esperienze personali di Locke, il processo di rovesciamento delle posizioni iniziali, che riservavano al "personale" la sola libertà del foro interiore, escludendo ogni limite terreno all'esercizio del potere politico, fino ad arrivare a fare della tutela dei diritti naturali individuali di libertà e proprietà la stessa ragion d'essere e il limite invalicabile del "politico".

L'analisi e il commento degli scritti lockiani non mancano di essere arricchiti da puntuali confronti con le tesi dei maggiori esponenti del dibattito coevo su legge naturale, prerogative del governo e rapporti tra politica e religione. La costante e centrale presenza, nel pensiero politico di Locke, del tema della pace, interna ed esterna, e della conseguente sicurezza della vita e della proprietà, affiora ripetutamente nella pagine della tesi in questione, rendendola pienamente rispondente all'oggetto del bando.

In conclusione, il lavoro del dott. Sardi attesta un livello notevole di maturità scientifica e appare convincente sia per l'intelligente scandaglio delle fonti e della critica sul quale è basato, sia per la chiarezza espositiva e il rigore intellettuale che caratterizzano l'intero svolgimento della ricerca.

Letto e approvato e sottoscritto.

Anna Maria LAZZARINO DEL GROSSO (Presidente)

Paolo BAGNOLI

Gaetano BONETTA (Segretario)